

CRONACHE DAL SOMALILAND

Abbiamo ricevuto queste righe da Daniel Buggiani, socio GSF, che sta lavorando da vari mesi in un progetto di ripristino dei pozzi dell'acquedotto di Hargeisa condotto dall'ONG italiana Africa 70



Hargeisa, 350.000 abitanti, nel 2015 saranno 700.000. E' la capitale del Somaliland, la repubblica indipendente nel nord della Somalia. Indipendente lo è, ma nel mondo sembra che lo sappiano in pochi. Di fatto (o infatti, scelga il lettore) non e' ancora riconosciuta a livello internazionale. Eppure ha un governo autonomo e regolari elezioni e anche la moneta è autonoma, lo scellino del Somaliland. Perché non è riconosciuta? Motivi politici, strategici, Ci sarebbe una lunga lista di motivi per cui ogni paese confinante, l'Unione Europea, gli USA, l'ONU, ecc.. non vogliono riconoscere l'autonomia del Somaliland. La lista e' lunga e ognuno ha la sua motivazione.

Il Somaliland, a differenza del resto della Somalia, ha saputo tenersi fuori dalla guerra tra corti islamiche e Governo Federale di Transizione (TFG), spalleggiato da Etiopia e USA. Anche questo TFG non lo riconosce nessuno, neanche i somali!

Che interessi hanno gli USA qui? Nel sud della Somalia, voglio dire, dove imperversa la guerra. Risorse energetiche pare che non ce ne siano, la costa del sud si apre sull'oceano indiano e non rappresenta un punto strategico per controllare l'accesso al Mar Rosso.... Un mio amico italiano, infine, mi propone una interpretazione convincente: "ma è ovvio...non vogliono uno stato islamico nel corno d'afrika, dove tutti gli stati intorno sono dei buoni alleati".

Ma torniamo al Somaliland, il Nord della Somalia. Strana coincidenza, anche qui è il 'Nord' ed è considerato il gioiellino della Somalia. Sembra che la saggezza del popolo del Somaliland nel tenersi fuori da un conflitto inutile e dannoso, stia dando e darà i suoi frutti. L'Islam c'è ed è pure ben radicato, ma le posizioni estremiste delle corti islamiche non hanno grosso seguito qui.

Ad Hargeisa, la capitale, c'è un acquedotto pubblico, gestito dall'Hargeisa Water Agency, che fornisce acqua potabile a quasi tutta la città. L'acquedotto è stato realizzato negli anni '70 dai cinesi. Poi, durante la guerra di liberazione dal regime di Siad Barre, e' stato depredata e danneggiato, rimanendo fuori uso per diversi anni. Diverse Ong e altre organizzazioni hanno contribuito negli ultimi anni alla sua riabilitazione e alle numerose riparazioni che una vecchia infrastruttura necessita. Da tre anni se ne sta occupando l'ONG italiana Africa 70. Il sistema e' costituito da 12 pozzi profondi che captano l'acqua dal grande acquifero di Ged Deeble, 25 km a nord della città.

Due stazioni di pompaggio intermedie permettono all'acqua di raggiungere le cisterne cittadine, e da queste, per gravità, l'acqua viene distribuita in tutta Hargeisa. Il sistema è in parte ancora obsoleto, utilizza molte delle strutture costruite dai cinesi, come gli stessi pozzi e come i 25 km di condotta che dal campo pozzi porta l'acqua fino alle cisterne di Hargeisa. I soldi mancano sempre e non solo per le riparazioni straordinarie: solo avere dei quanti da lavoro, qui, è un lusso impensabile! Eppure il recente sistema di tariffazione sta funzionando piuttosto bene e le 'bollette' vengono pagate dal 70% degli utenti. Considerando che in una città come Nairobi si arriva a malapena al 50%, non è un brutto risultato. Quindi i soldi arrivano, ma a qualche alto livello amministrativo ci sono delle uscite impreviste. Si vocifera che spesso il governo peschi nel Budget dell'Hargeisa Water Agency, per equilibrare altre voci del bilancio statale.

Così, lavorando al sistema di pozzi dell'acquedotto, mi è capitato di discutere con i miei colleghi su quale fosse la forma amministrativa migliore per la gestione dell'acqua ad Hargeisa. Ovviamente, si è finiti sulla diatriba: gestione pubblica o privata? Anche qui la discussione è infiammata. Anche qui, la gestione dei servizi pubblici si confronta con interessi economici privati che condizionano l'amministrazione pubblica. I soldi spariscono per corruzione o per necessità governative, più o meno lecite. Una gestione privata, si dice, potrebbe ovviare questo problema. Ma come noto la necessità di fare profitto da parte di una gestione privata non garantisce sulla qualità dell'acqua e sulla sostenibilità della risorsa. E da queste parti, esempi di efficienza privata che stanno svuotando acquiferi non sono una novità.

Ecco, quindi, che viene suggerita la soluzione delle partnership pubblico-privato: il pubblico detta le regole quantitative di sfruttamento e qualitative di offerta, il privato offre garanzie di efficienza nella gestione. Una gestione privata sotto il controllo dell'amministrazione pubblica? Va bene, potrebbe funzionare! Ovviamente la condizione necessaria è fidarsi del controllo pubblico, che non sia corrotto o sollecitato da altri interessi. Qualcosa ne sappiamo noi, "paesi civilizzati"!

Allora tanto vale puntare sullo sviluppo di una sana gestione pubblica. Certo, ci vuole del tempo, ma ce ne può voler meno ad esaurire le risorse affidandosi alle logiche del profitto. Alla fine di sviluppo stiamo parlando, no? Varrà anche per le istituzioni!



Geologia Senza Frontiere
Associazione No Profit
Via Avellino, 25 – Roma, Italia
Banca Popolare Etica
Via Rasella 14 - 00187 Roma
c/c n° 113353
CAB 03200
ABI 05018
CIN P



GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E SOSTENIBILITA' A CUBA

E' il primo progetto di GSF in termini temporali ed è indirizzato a migliorare le condizioni di approvvigionamento idrico del villaggio di S. Josè de la Tali, all'interno della Riserva della Biosfera dell'UNESCO di Baconao (Santiago de Cuba). Costituisce un progetto pilota, la cui esperienza potrà essere estesa anche agli altri villaggi della riserva. L'intenzione è di sperimentare percorsi sostenibili di gestione della risorsa idrica in aree di elevata importanza naturalistica ed ambientale.

La condizione sociale di Cuba è sicuramente molto diversa da quella della maggior parte dei paesi africani, latino-americani e anche di molti di quelli asiatici, dove la mancanza di acqua costituisce una vera e propria emergenza. Questo fattore e il livello tecnico-culturale diffusamente elevato, sia nelle istituzioni che nella popolazione, favoriscono le condizioni per la ricerca di percorsi sostenibili, sia a livello sociale che ambientale. In questa ottica, la collaborazione con i partner tecnici cubani, costituisce per GSF una possibilità di

arricchimento del nostro bagaglio tecnico e culturale.

L'iniziativa è nata dal Collettivo Camilo Cienfuegos ed è caratterizzata da un forte spirito di collaborazione con la comunità locale del villaggio. Il Comitato Promotore dell'iniziativa, costituito da realtà associative di base, intende raccogliere i fondi necessari alla realizzazione delle opere attraverso la raccolta diffusa, avendo constatato la difficoltà di reperimento di fondi pubblici per progetti di cooperazione con Cuba.

In conclusione, ci teniamo a ribadire che a Cuba non sussistono condizioni di emergenza idrica particolari, ma riteniamo comunque importante collaborare con un paese che da più di quarant'anni costituisce un'esperienza di sviluppo alternativo a quello della società in cui viviamo e che da altrettanti anni, suo malgrado, è sottoposto a limitazioni notevoli nei rapporti commerciali e culturali con il resto del mondo.

www.gsf.it - **progetti nel mondo**

È INIZIATA LA CAMPAGNA ACQUA PUBBLICA

Dopo un percorso di elaborazione, che ci ha profondamente coinvolto negli ultimi due anni, è iniziata sabato 13 gennaio la raccolta delle firme per la legge di iniziativa popolare che mira alla ripubblicizzazione del servizio idrico. Il titolo recita: Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico.

In Italia il via libera alle privatizzazioni è partito nel 1994 con la legge 36/94 la cosiddetta Legge Galli, che pur avendo di fatto lo scopo di ridurre la frammentazione degli enti gestori, ha prodotto come risultato quello di aprire la gestione delle risorse idriche a soggetti privati, inserendo nella logica di mercato e di profitto un elemento essenziale alla vita come l'acqua. La proposta di affrontare il problema della privatizzazione di un bene comune attraverso uno strumento quale quello di una legge di iniziativa popolare è stata presentata al primo Forum dei Movimenti per l'Acqua, tenutosi a Roma, a Corviale a marzo dello scorso anno. In quella sede è sembrato a tutti che la redazione di una Legge di questo tipo potesse essere da una parte lo strumento più opportuno al fine di

unificare le vertenze territoriali sparse in tutte le regioni d'Italia e dall'altra un mezzo con cui fare pressione a livello istituzionale.

Il testo della legge è stato da allora elaborato con la partecipazione di molte realtà attive su tutto il territorio italiano, ognuna portando il proprio contributo secondo la propria competenza: dalle questioni di diritto pubblico/privato della distribuzione, agli aspetti idrogeologici e naturalistici che devono essere rispettati alla captazione.

Attualmente sono sessanta le reti nazionali che hanno aderito e più di 400 i comitati locali. Con la prima giornata di raccolta sono state raggiunte 15000 firme delle 50 000 necessarie perchè la legge venga discussa in parlamento.

Se ultimamente siamo sempre più consapevoli dell'aggravamento della crisi idrica a livello globale, dovremo altrettanto tenere sempre più presente che "la crisi dell'acqua è una crisi ecologica che ha cause commerciali ma non soluzioni di mercato" (V. Shiva, Le guerre dell'acqua, 2002).

www.acquabenecomune.org

NOTIZIE

21 DICEMBRE 2006 - E' morto Fabrizio Giovenale, comunista-ecologista e promotore del movimento rosso-verde. Lo ricordiamo per la lucidità e la capacità di produrre analisi sferzanti relative ai disastri ambientali del sistema economico capitalistico e di suggerire percorsi eco-sostenibili alle forze della sinistra. Su www.gsf.it - notizie c'è un approfondimento.

AGENDA

9 FEBBRAIO, ROMA - Piano di gestione rifiuti della Regione Lazio. Con la partecipazione di Beppe Grillo. Regione Lazio, ore 15,30, sala Tevere, Palazzina A, Via Cristoforo Colombo 212

28 FEBBRAIO, VERONA - Convegno e Assemblea annuale Alleanza per il Clima Italia "Comuni in tempi che cambiano: qualità dell'aria nella pianura padana ed effetto serra". Palazzo della Gran Guardia, Piazza Bra, ore 9:00-16:30

29-30-31 MARZO, Roma - Corso SIGEA su "Bonifica dei Siti Inquinati" presso la Sala Taurini del Centro Congressi Frentani, in via dei Frentani 4 - Roma